

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

Dominica Quinta Paschae - Alleluja, Alleluja

Vangelo Gv 14, 1-12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, Eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

la parola chiave in questa quinta Domenica di Pasqua è “*la via*”. Il Signore Gesù si propone come la nostra via; una persona, un insegnamento, una conoscenza, un progetto salvifico universale, diventa per noi la via. E la parola ne richiama un'altra, il pellegrino. Se la nostra religione è una via, il nostro essere credenti è un pellegrinaggio continuo. Mai si arriva, mai si comprende tutto, mai si ritorna.

La via dei Cavalieri è più difficoltosa, più tortuosa, più dura di quella degli altri cristiani e misteriosamente più bersagliata dalle tentazioni e più infestata da finti amici e veri nemici. È la via che è iniziata a Gerusalemme e attraverso battaglie, vittorie, sconfitte, persecuzioni, ha percorso un millennio e non troverà mai fine, finché ci sarà un solo vero cavaliere giovanita sulla terra.

Nel mondo, gli smarriti senza via sembrano molti, ma per lo più essi sono inconsapevoli, perché i più non hanno perso la strada, solo non hanno mai indovinata quella giusta e ne hanno imboccata una errata; hanno considerato come via di felicità e di consolazione, una serie di scelte sbagliate, che non possono garantire se non egoismo, disperazione, insoddisfazione e forse anche morte.

Quante volte, invece, nella nostra vita ci siamo sentiti come il viandante che ha smarrito la strada e non trova più la segnaletica. Se non vi siete mai sentiti smarriti forse è perché non avete mai imboccata la via giusta e ne state seguendo una errata. Personalmente io vivo

spesso questa sensazione di smarrimento quando penso alla mia vita che viaggia in un panorama scomposto e sguaiato. La via spirituale come leggiamo nel Vangelo di oggi è spesso infestata da chi ha la sfrontatezza di dire che non ha bisogno di alcuna via perché gli interessa solo il traguardo, senza alcuno sforzo: “Disse Filippo: mostraci il Padre e ci basta!”. Cari Cavalieri, se pensate che si possa avere il traguardo senza la via, siete in grave errore. Questa nostra via della fede deve avanzare ogni giorno e in questa nostra via non possiamo indossare le medesime scarpe di quando siamo partiti, perché siamo cresciuti e tutto cambia così rapidamente; non possiamo vestire con il medesimo abito, perché si è ormai logorato, non possiamo avere sempre i medesimi vicini perché alcuni restano indietro, altri corrono su altre strade ed altri muoiono. Sia lodato Gesù Cristo.

Atto di dolore

[Per disposizione della Santa Sede (*Nota della Penitenzieria Apostolica del 19.03.2020*) i fedeli che si trovano nell'impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale, con la contrizione perfetta, proveniente dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una sincera richiesta di perdono e accompagnata dal *votum confessionis*, vale a dire dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottengono il perdono dei peccati, anche mortali.]

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

Comunione eucaristica spirituale

Gesù mio, io credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. (*Breve pausa*) Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te; non permettere che mi abbia mai a separare da te. Eterno Padre, io ti offro il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo in sconto dei miei peccati, in suffragio delle anime del purgatorio, per i bisogni della Santa Chiesa, del mondo intero e del Nostro Ordine di San Giovanni Battista di Gerusalemme.

Orazione

O Padre, che ti riveli in Cristo maestro e redentore, fa' che aderendo a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a te, siamo edificati anche noi in sacerdozio regale, popolo santo, tempio della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Orazione contro l'epidemia

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.